

Calendario

Domenica 16/11	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Gianna Boehm
Lunedì 17/11	9.00 S. Messa in suffragio Mario
Martedì 18/11	7.00 S. Messa in suffragio Carla e Paolo
Mercoledì 19/11	18.00 S. Messa in suffragio Rosetta
Giovedì 20/11	9.00 S. Messa in suffragio def. Fam. Destro e Vincenzino
Venerdì 21/11	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio def. Haruky
Sabato 22/11	18.00 S. Messa in suffragio Giovannina
Domenica 23/11	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Angela, Michelina e Paola

Avvisi

- Domenica 16:** ore 11.00 incontro con genitori e bambini di 3[^] elementare
Domenica di Comunità
ore 15.00 Giornata del catechista presso Parrocchia di Sant' Agata
- Mercoledì 19:** ore 21.00 Catechesi con il prof. Arcangelo Bagni
- Sabato 22:** Sono sospese le confessioni



le campane di san giuliano

Supplemento n° 78 de "Le Campane di San Giuliano" n° 143 Settembre 2014

DOMENICA 16 NOVEMBRE - XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - I SETT. SALTERIO

“NON SIETE NELLE TENEBRE: SIETE TUTTI FIGLI DELLA LUCE”

(Proverbi 31; Salmo 128; 1 Tessalonesi 5,1-6; Matteo 25,14-30;)

San Paolo ci invita a restare ben svegli in attesa del Signore Gesù. E' lo stesso concetto che viene ribadito dalla famosa parabola dei talenti: il Signore arriverà a chiedere conto ai servi di come sono stati amministrati i suoi beni e non avrà alcuna indulgenza nei confronti di chi non ha agito come avrebbe dovuto.

La vigilanza e l'impegno, dunque. Ognuno è chiamato ad andare oltre, a non accontentarsi della propria fede, speranza e carità. C'è chi applica questo "*non accontentarsi*" alle cose materiali, al prestigio personale, agli avanzamenti di carriera...Cioè a tutto quello che passa e può generare solo invidia, tensione, rancore, frustrazione. E invece dovremmo renderci conto che le cose importanti della vita sono altre.

Saremo giudicati non sul numero di appartamenti che possediamo o sull'entità del conto in banca e nemmeno sul nostro grado di istruzione o di sapienza umana.

Anzi, tutte queste cose potrebbero tornare a nostro sfavore, perché costituiscono "talenti" che non abbiamo saputo o voluto sfruttare per paura, per egoismo, per pigrizia.

Alimentare la fede, la speranza e la carità: questo è il compito fondamentale che il Signore ci ha affidato, perché diventando sempre di più uomini e donne ricchi di fede, speranza e carità possiamo essere anche autentici propagatori.

Diffondere attorno a sé il bene è la cosa più bella che un discepolo di Gesù possa fare.

Don Roberto

Assemblea generale dei vescovi italiani ad Assisi.

La famiglia che non va indebolita, la politica da rifondare, l'Italia che non si deve rassegnare: spunti di riflessione la prolusione che il cardinale Angelo Bagnasco ha pronunciato aprendo l'Assemblea generale dei vescovi italiani ad Assisi. Il Sinodo, evento di grazia. Dal Sinodo sono risuonati il tutto il mondo la bellezza e l'importanza del Vangelo del matrimonio e della famiglia, "patrimonio e cellula dell'umanità", costituita da un uomo e da una donna, "sorgente di futuro". Bagnasco spiega che per tutto questo "è irresponsabile indebolire la famiglia, creando nuove figure - seppure con distinguo pretestuosi che hanno l'unico scopo di confondere la gente e di essere una specie di cavallo di troia di classica memoria - per scalzare culturalmente e socialmente il nucleo portante della persona e dell'umano". I figli, poi, non sono oggetti da produrre o pretendere, sono i soggetti più delicati e "hanno diritto a un papà e a una mamma". Di qui il ringraziamento e l'ammirazione del cardinale alla moltitudine di famiglie che seguono con coerenza la loro vocazione. "Anche a loro e alla prassi sacramentale dei divorziati e risposati, il Sinodo ha pensato, con quella cura pastorale che vuole rispecchiare l'esempio di Cristo". Bagnasco ha sottolineato la necessità dell'educazione affettiva e della preparazione al matrimonio, anche perché il desiderio di famiglia resta vivo tra i giovani.

Al Palazzo di vetro di New York: mostra dedicata a San Francesco



Nella sede dell'Onu stanno per arrivare, per la prima volta, i manoscritti originali del frate d'Assisi. "Frate Francesco: tracce, parole, immagini" questo il titolo della mostra che si terrà dal 17 al 28 novembre presso la sede Onu di New York. Sarà il Palazzo di vetro ad ospitare l'esposizione. Intanto al Sacro Convento d'Assisi si lavora per spedire gli ultimi manoscritti originali che nei prossimi giorni porteranno una ventata france-

sicana nella metropoli americana. È la prima volta che documenti pontifici del XIII e XIV secolo, riguardanti il santo poverello, arrivano oltre oceano. La retrospettiva è composta da 19 pezzi che il Fondo Antico della Biblioteca Comunale d'Assisi ha messo a disposizione. Per questo viaggio è stato necessario affrontare un restauro conservativo dei manoscritti che, è stato eseguito nel monastero benedettino di Praglia a Padova. Al centro dell'esposizione ci sarà il codice 338 dove sono raccolti i primi scritti relativi al Santo e all'ordine dei Frati Minori. Tra questi un valore particolare sarà dato al Cantico delle Creature, il testo poetico più antico della letteratura italiana.

L'angolo del buon umore:

Sorridere a... Catechismo

La catechista sta finendo di raccontare la parabola del "Figliol Prodigo":
"Tra tanta gioia, c'era qualcuno triste e amareggiato, con il muso lungo, sapete dirmi chi era?"
Subito un bimbetto rispose: "Il vitello grasso!"

A cura di Giuditta

CATECHISMO IN PILLOLE

I QUATTRO NOVISSIMI MORTE - GIUDIZIO - INFERNO - PARADISO

GIUDIZIO - (4°) -

L'affermazione dogmatica che la morte è seguita immediatamente dal "giudizio" deve farci seriamente riflettere sul come noi usiamo della libertà, il dono più grande, e nello stesso tempo più impegnativo, che Dio ha posto nel cuore dell'uomo, plasmandolo a sua immagine e somiglianza.

"... Dio ha creato l'uomo dotato di ragione, libero nel suo arbitrio e potere di disporre di sé La libertà è una forza di crescita e maturazione nella verità e nella bontà e raggiunge la sua perfezione quando è ordinata a Dio ...". (CCC n.1730- n.1731)

Dio è sempre vicino all'uomo con il suo amore e la sua grazia, ma rispetta in assoluto la libertà e non interferisce nella sue decisioni. Egli si propone, non si impone, consentendo così che la propria volontà possa essere disattesa e la sua creatura scelga il male e non il bene.

Quanto più riflettiamo sul valore della libertà, tanto più ci rendiamo conto che **LIBERTA' E' RESPONSABILITA'** e che è assolutamente illusorio pensare di poter fare quello che vogliamo della nostra vita, senza poi dover rispondere a nessuno. Siamo stati creati liberi di progettare, di costruire, di gestire la nostra vita, ma di come avremo progettato, costruito e gestito dovremo rispondere:

ALLE PERSONE che sono state legate a noi nella vita terrena.

A NOI STESSI: per quella luce interiore che Dio ha acceso nella nostra anima, ogni giorno siamo chiamati davanti al tribunale della nostra coscienza, perché rispondiamo del bene e del male che abbiamo compiuto.

A DIO STESSO dovremo rendere conto nel giorno del GIUDIZIO.

A Lui, **giusto giudice**, dovremo rispondere delle nostre decisioni e comportamenti, dei nostri pensieri, parole, opere, buoni e cattivi.
(cfr. L. Fanzaga - Sguardo sull'eternità -)

(a cura di Tania e Carla)